

Adorazione vocazionale di Famiglia Paolina - DICEMBRE 2026

LA SANTITÀ, UN CAMMINO DI INCONTRO IN CRISTO MAESTRO E PASTORE

"Accogliere il Verbo, camminare nella santità"

1 ASCOLTARE LA SETE

Introduzione

L'Avvento ci prepara ad accogliere il Signore che viene e ci invita a camminare nella santità, seguendo l'esempio di Maria. In lei, l'Immacolata, contempliamo la bellezza di una vita interamente aperta alla grazia: amata e preparata da Dio, accoglie il Verbo con fede e lo dona al mondo. Il suo sì ci accompagna al mistero del Natale, nel quale Dio si fa uomo, entra nella nostra storia e ci rende partecipi della sua vita.

Alla scuola di Maria, condotti da don Alberione, chiediamo di accogliere Gesù nella mente, nella volontà e nel cuore, perché la sua presenza trasformi la nostra vita e fecondi il nostro apostolato.

ESPOSIZIONE DELL'EUCARISTIA
CANTO DI ADORAZIONE.
SEGUE UN BREVE SILENZIO.

Gesù Maestro, presente nell'Eucaristia, sei il Figlio eterno che Maria ha accolto e dato al mondo. Davanti a te portiamo le attese della Chiesa, dei giovani e della Famiglia Paolina. Forma in noi un cuore disponibile alla tua chiamata.

Invocazione (tutti):

Gesù, Parola eterna del Padre, insegnaci ad ascoltare.
Gesù, Figlio di Maria, rendici disponibili al tuo amore.
Gesù, Dio-con-noi, abita i nostri pensieri e i nostri affetti.

Gesù, Via, Verità e Vita, fa' della nostra vita un dono.
Suscita apostoli che ti accolgano e ti portino al mondo.

2 RINNOVARE L'INCONTRO CON IL MAESTRO E PASTORE

Ascoltiamo la Parola di Dio (Lc 1,38)

«Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei»».

Ascoltiamo la Parola di Dio (Gv 1,14)

«E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità».

Riflessione

Contemplando Maria Immacolata, scopriamo che all'inizio di ogni cammino di santità c'è un amore che ci precede. Prima ancora che possiamo cercarlo, Dio ci viene incontro e prepara in noi una dimora per il Figlio. In Maria questo amore trova un'accoglienza piena. Il suo sì matura nell'ascolto e si rinnova lungo un cammino di cui non conosce ancora tutte le svolte. Guardando a lei, impariamo che anche la nostra santità cresce così: lasciandoci amare e affidando al Signore, giorno dopo giorno, ciò che siamo. Don Alberione si rivolge a Maria con un'immagine che ci invita a sostare: «Hai dato al mondo a leggere il libro: il Verbo eterno» (cfr. *Preghiere*). Tra le braccia di Maria, la Parola ha un volto. Può essere contemplata, accolta, amata. Il Figlio eterno entra nei nostri giorni, assume la nostra fragilità, si affida alle cure di una madre. Nell'incarnazione Dio comunica pienamente sé stesso: ci raggiunge nella nostra umanità per introdurci nella comunione con lui. Maria custodisce questo mistero e lo offre al mondo; la sua santità ci mostra quanto può diventare feconda una vita che lascia spazio a Dio. Davanti al presepio possiamo fermarci anche noi, senza fretta di parlare. «Il presepio è cattedra del Maestro», scrive don Alberione (*Brevi meditazioni per ogni giorno dell'anno*). Gesù insegna già nel silenzio di Betlemme: nella piccolezza del suo corpo, nel bisogno di essere accolto, nella povertà della sua dimora. Quel dono di sé attraverserà tutta la sua esistenza, fino alla croce e alla risurrezione, e continua a raggiungerci nell'Eucaristia. Qui, come Maria, siamo invitati ad accoglierlo e a lasciarci trasformare dalla sua presenza. Anche il nostro apostolato nasce da questo incontro: nell'annuncio attraverso

la comunicazione, nella preghiera e nel servizio sacerdotale e liturgico, nella cura pastorale delle comunità e nell'accompagnamento di chi cerca la propria vocazione. Nella varietà dei servizi della Famiglia Paolina, siamo tutti chiamati ad accogliere Gesù e a donarlo al mondo. Prima di prendere forma nelle nostre attività, il Vangelo chiede di abitare in noi, di illuminare i pensieri, orientare le scelte, rendere più attento il cuore. Camminare nella santità significa permettere a Cristo di dare alla nostra vita qualcosa del suo modo di guardare, ascoltare e amare.

MOMENTO DI SILENZIO E PREGHIERA PERSONALE

Quale spazio sto preparando al Signore che viene?

Testimonianze vocazionali:
Santa Francesca Saverio Cabrini

Francesca nasce a Sant'Angelo Lodigiano nel 1850 e fin da bambina custodisce un desiderio: consacrarsi al Signore e partire missionaria per la Cina. La salute fragile le impedisce però di entrare nell'istituto religioso che aveva scelto. Nel tempo dell'attesa si dedica all'insegnamento e alla cura delle bambine orfane. Impara così a riconoscere la voce di Dio nelle persone che le sono affidate, lasciando che la vocazione maturi attraverso la preghiera e le difficoltà. Da questo cammino nascono le Missionarie del Sacro Cuore di Gesù. Il Signore la condurrà più lontano di quanto immaginasse, lungo una strada diversa. Accogliendo l'indicazione di Leone XIII, Francesca parte per le Americhe, dove tanti emigrati italiani cercano un futuro e incontrano povertà, sfruttamento e solitudine. Si fa loro vicina, apre scuole, orfanotrofi e ospedali. Davanti al Signore porta le loro fatiche e riceve la forza per ricominciare: la familiarità con il Cuore di Gesù le insegna a prendersi cura delle ferite degli altri. Durante la recente visita a Sant'Angelo Lodigiano, Leone XIV ha ricordato questa profonda unione tra contemplazione e missione, invitando a riscoprire la sua testimonianza. Al termine della visita ha esortato: «Accogliete tutti nel vostro cuore e con le vostre opere di carità» (20 giugno 2026). La sua memoria, il 22 dicembre, ci accompagna alle soglie del Natale. Come Maria, Francesca ha accolto il Signore e lo ha donato al mondo attraverso la propria vita. Ci invita a sostare davanti al Dio che si fa bambino, per imparare ad accoglierlo anche nella fragilità di chi ci vive accanto. Il suo cammino ci ricorda che la santità cresce quando lasciamo che l'amore di Cristo abiti in noi e apra il nostro cuore alle necessità dei fratelli.

3 FIORIRE NELLA VITA QUOTIDIANA

Domande per una risposta vocazionale

- Cosa Come Maria, quale sì posso rinnovare alla chiamata di Dio?
- Quale persona rischia di rimanere fuori dal mio Natale?
- Il mio modo di comunicare favorisce l'incontro e l'ascolto?
- Sono disponibile a rivedere un mio progetto per rispondere a un bisogno reale?

Invocazione tutti:

Santa Francesca Saverio Cabrini, santi tutti della Famiglia Paolina,
otteneteci un cuore unito a Gesù, capace di accogliere e di partire.
Accompagnate chi cerca la propria vocazione
e intercedete per chi vive lontano dalla sua terra.

Trasformare l'incontro in stile di vita e missione

Nel silenzio scelgo un gesto possibile da vivere entro Natale: ascoltare una persona sola, avvicinare una famiglia migrante, ricucire una relazione oppure offrire un contenuto che aiuti a riconoscere il Vangelo nella vita. Affido a Maria questo impegno e una persona giovane in ricerca vocazionale.

Preghiera di conclusione

Padre buono, nel tuo Figlio fatto uomo ci hai aperto il tuo cuore.
Ti ringraziamo perché vieni ad abitare la nostra storia
e chiami ciascuno a partecipare al tuo amore.

Maria Immacolata, insegnaci la libertà del tuo sì.
Aiutaci ad accogliere Gesù nella mente, nella volontà e nel cuore,
per offrirlo con gioia a quanti incontriamo.

Gesù Maestro, nato povero a Betlemme,
rendici vicini a chi non trova accoglienza.
Dona alla Chiesa vocazioni generose,
alla Famiglia Paolina nuovi apostoli e apostole del Vangelo
e a tutti noi fedeltà alla chiamata ricevuta.

Spirito Santo, rendi vere le nostre parole e fecondo il nostro servizio.
Fa' che attraverso la nostra vita si possa incontrare l'amore del Padre. Amen.

CANTO FINALE